Edilizio ed Urbanistico, in quanto, si è riscontrato mediante l'acquisizione dei certificati di regolarità contributiva che, due professionisti facenti parte dell'A.T.P. denominata "Katia" da Celico, non risultano in regola con gli adempimenti contributivi nei confronti dell'associazione di appartenenza".

Il TAR, nella sentenza, do-

cato nella periferia dell'Olivaro. Ieri mattina non sono entrati in classe ed hanno sfilato lungo le principali strade del paese per poi recarsi presso il Comune. Il motivo? I costi troppo alti del trasporto dalla loro scuola fino al centro abitato di San Giovanni in Fiore. A loro si sono uniti anche gli studenti dell'Ipsia, anche loro interessati al problema trasporti, in quanto anche loro collocati nel quartiere dell'Olivaro. Il mondo scolastico di San Gio-

no dimostrato davanti alla sede del Comune, perché si volevano portare i ticket delle mense a 5 euro per coprire il deficit del Comune, quando ieri mattina sono tornati a protestare gli studenti delle scuole superiori (Liceo ed Ipsia), posti attualmente nel quartiere dell'Olivaro, distante dal centro urano circa tre chilometri.

A suo tempo dislocare gli istituti superiori nel quartiere dell'Olivaro aveva suscitato un vero e proprio pu-

parte dal Comune, la cosa ha funzionato. Poi, però, quando l'amministrazione comunale si è ritrovata senza il becco di un euro i costi sono aumentati. Ed ecco il mugugno e la protesta. Insomma finita quella delle mamme per il costo della mensa da lunedì le nuove tariffe, che vanno da un minimo di 1,65 per i redditi più bassi a 3,30 per quelli più alti), che esplode quella dei trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO Il rammarico dei Giovani Democratici: «Eppure le risorse ci sarebbero»

Non è un paese per giovani

La Svimez evidenzia cifre record per l'emigrazione negli ultimi anni da questa città

BISIGNANO - Sempre più preoccupante la scelta di cittadini che decidono di trovar fortuna e dignità lavorativa in altri posti del mondo. Infatti, e non è il solo caso bisignanese, anche in altri paesi limitrofi succede la stessa cosa, si può paragonare ad un vero esodo di migranti che lasciano i propri cari e le proprie radici per misurarsi in altri ambienti mettendo in pratica la loro qualità negata proprio nella stessa Calabria, sempre più pasticciona a non trovare ritmi e percorsi di sviluppo che non lasciano altro destino che ritornare ad espatriare.

«Lo stato delle case popolari è allarmante»

Un'immagine di emigrazione d'altri tempi

Ciò avviene a Bisignano e lo precisano i giovani democratici locali che fanno riferimento all'edizione 2013 del "Rapporto Svimez". La città di Bisignano è tra quei comuni calabresi di maggiore emigrazione verso l'estero, per l'esattezza, dal 2002 al 2011 all'incirca 500 cittadini bisignanesi hanno lasciato la città per trasferirsi in una località estera. E' un dato drammatico, anche in considerazione del fatto che tale numero non tiene conto dell'esodo dei cittadini bisignanesi verso il Centro-Nord del Paese, altrettanto consistente.

"Il più grande rammarico – affermano i giovani democratici di sinistra - è il fatto che la Città di Bisignano può vantare una concentrazione di preziose risorse che poche altre città della stessa grandezza possiedono e con le quali potrebbe offrire opportunità di lavoro e formazione culturale. Vogliamo evidenziare inoltre una cosa gravissima: lo sviluppo della nostra Città è bloccato anche dalla mancata approvazione del Piano Strutturale Comunale, di cui non si parla neanche più, il cui affidamento è stato più volte annullato e si continua a tergiversare sulla questione nonostante i termini di scadenza siano abbondantemente superati. A fronte di questa mala amministrazione come biasimare i cittadini che hanno cercato impegno o formazione altrove? Molti sono gli esempi di comuni e città che con esigue risorse hanno garantito innumerevoli posti di lavoro ai cittadini".

E concludono i giovani del Pd: "Una nota sulle case popolari. Lo stato di degrado in cui versa l'agglomerato urbano residenziale sito in contrada Acqua di Fico è allarmante e disonorevole: edifici deteriorati, manchevoli di interventi di manutenzione e ristrutturazione interna ed esterna, spazi del verde pubblico non curati, con erba alta, rifiuti sparsi e recinzioni danneggiate, strade dissestate (non è mai una novità!), sporche e con cunette occluse, nonché alberi non potati e pertanto pericolosi per l'incolumità delle persone e dei beni di proprietà".

e. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante le visite di aspiranti presidenti o consiglieri regionali. Sono già arrivati leader nazionali del calibro di Lorenzo Cesa e Nichi Vendola, mentre lunedì prossimo sarà la volta di Raffaele Fitto. Quest'ultimo prenderà parte a una iniziativa di Forza Italia, alle ore 19, nella Sala Polivalente, alla quale parteciperanno anche Iole Santelli, Wanda Ferro e Roberto Occhiuto. Oltre alla Ferro, tra quelli che concorrono alla carica di futuro presidente della giunta regionale, ad Acri è già stato Nico D'Ascola. Mario Oliverio si era visto in occasione delle Primarie. Oltre ai cinque aspiranti consiglieri locali, Michele Trematerra, Roberto Perri, Alberto Vuono, Massimo Belsito e Pietro Lupinacci, tanti quelli provenienti da fuori. In città sono arrivati, solo per fare qualche nome, Franco Sergio, Carlo Guccione, Mario Franchino e Giovanni Manoccio.

Oggi sarà la volta, in una iniziativa in programma per le ore 19 nella Sala Polivalente, di Franz Caruso. Nei prossimi giorni è già stato annunciato anche Mimmo Bevacqua. La truppa, c'è da giurarlo, è destinata a ingrossarsi negli ultimi frenetici giorni di campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA